

Allo stesso modo, è chiaro che l'insegnante di canto non ha facoltà di gestire un percorso di riabilitazione, prerogativa del logopedista in quanto operatore sanitario; appare tuttavia altrettanto chiara l'importanza del lavoro del didatta nell'impostazione e nel rinforzo di una tecnica di canto corretta ed economica.

Il lavoro in sinergia (dal greco "syn", insieme, ed "ergon", opera, azione: "agisco insieme a", ovvero collaboro) si riconferma quindi la soluzione per accompagnare l'allievo nell'intricato percorso di scoperta e mantenimento di una voce sana; il grande risultato della modalità interdisciplinare è che lo stesso obiettivo viene raggiunto mediante diverse modalità e diversi ausili. Al contrario, l'andare oltre la propria peculiare competenza, oltre che risultare perseguibile, diviene in quest'ottica insensato, non proficuo, quando non addirittura pericoloso.

Ringrazio dunque il Direttivo AICI per avermi coinvolta in questa due giorni arricchente e stimolante. Mi auguro che il lavoro dell'Associazione, che promuove l'importanza dell'aggiornamento e del fare rete, coinvolga un numero sempre maggiore di insegnanti di canto in tutta Italia, perché mantengano vivo lo splendore della loro professione.

Fabiana Nisoli - logopedista - esperta in vocologia artistica - Treviglio e Milano

SINGING FROM THE INSIDE OUT

RECENSIONE DEL LIBRO DI INEKE VAN DOORN

Edizioni ArtEZ Press 2016 a cura di Ilaria Ceccherini

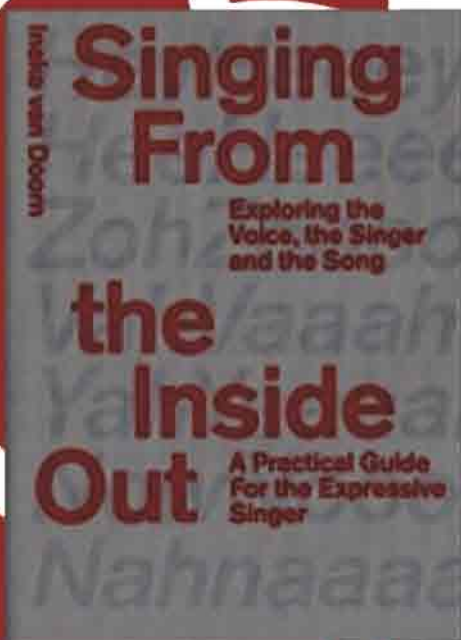
Guida pratica per il cantante espressivo, non è un metodo di canto e non ne suggerisce alcuno, come dice espressamente l'autrice nell'introduzione, ma una serie di consigli e raccomandazioni che aiutino a far diventare il cantante più completo, tratti dall'esperienza della stessa Van Doorn come insegnante nell'arco di 25 anni di lavoro nei conservatori, scuole, laboratori e masterclass.

Il libro è diviso in 10 parti per un totale di 43 capitoli che la Van Doorn mette in mano agli interessati per usarlo come meglio credono, che sia leggerlo dall'inizio alla fine o sfruttarne solo alcuni capitoli specifici.

Dalla prima parte, in cui si parla in generale della voce e del suo rapporto con il corpo e la mente si passa all'uso della respirazione, ai vari aspetti delle tecnica, i diversi stili e come trovare il repertorio; agli elementi di teoria musicale, abbellimenti e variazioni, tecnologia legata al canto, terminando con ulteriori consigli su come lavorare in studio, stare su un palco, essere in una band, fare audizioni e infine mantenere in buona forma la voce.

Il manuale non indulge in dettagli di anatomia e si sofferma piuttosto su questioni di carattere pratico, su come risolvere problemi di intonazione o di registro, piuttosto che di respirazione errata o di suono eccessivamente nasale; oppure spiega come orientarsi per disporre al meglio una band sul palco e su come deve essere il set da concerto, amplificatori, mixer e quali sono i tipi di microfono, fino a consigliare di non prestare mai il proprio a nessuno, per ragioni igieniche, che per qualcuno alle prime armi potrebbero non essere così ovvie.

Ogni capitolo è arricchito da esercizi di facile comprensione e tratta a 360 gradi l'argomento dando importanza a particolari a volte ritenuti irrilevanti, per esempio esortando il cantante a permettersi di sbagliare, poiché spesso è il miglior modo di imparare; o come preparare un brano per memorizzarlo meglio o ancora come rapportarsi al pubblico o alla propria band quando siamo sul palco, o come cantare al meglio mentre ci si accompagna con uno strumento.



Van Dorn dunque fa un quadro completo del canto moderno, visto da diverse prospettive, poiché nessun cantante è uguale all'altro e il canto ha per ognuno di noi un diverso significato, ma soprattutto pensato per essere sfruttato a diversi livelli, in modo pratico, anche se, sottolinea che per lei il canto non è solo quello, ma nella complessità dell'argomento ha notato che spesso mancano le basi più semplici.

Termina questo articolato e ricco volume con pochi consigli che ogni cantante o insegnante dovrebbe sempre ricordare; non temere di sbagliare, accettare la propria voce e i suoi limiti, dormire molto e mettere una sciarpa quando fa freddo. Semplice, ma non banale, da tenere sempre a portata di mano.

Ilaria Ceccherini - insegnante di canto - Sesto Fiorentino - segretaria Aici

NOTIZIE INTERNAZIONALI

di Elizabeth Aubry - vicepresidente Aici e addetta alle relazioni con l'estero

Abbiamo sentito recentemente il nostro collega Scott Swope, Vice Presidente e Tesoriere di EVTA per diversi anni, che è tornato a vivere negli Stati Uniti dopo molti anni di in Germania al servizio di EVTA di cui Scott e' stato un vero pilastro, grazie al suo spirito di iniziativa e al paziente lavoro che ha dedicato al progetto Leonardo da Vinci, di cui può attribuirsi gran parte del meritato successo. Nel suo paese di nascita, gli Stati Uniti, Scott porta avanti la sua dedizione alla pedagogia vocale come membro della NATS (USA) con una prospettiva speciale dopo i suoi anni in Europa e la sua intensa attività nell'EVTA. Cogliendo l'opportunità per espandere la sua visione globale, la NATS ha creato un gruppo specifico per studiare le possibilità di allargare le sue attività fuori degli Stati Uniti, coinvolgendo le tante associazioni di insegnanti di canto in Europa e altrove nel mondo. "Noi vorremmo imparare dai nostri colleghi internazionali. Pensiamo che la prospettiva globale sarà importante e speriamo di poter stabilire più reciprocità e condivisione tra tutti noi", dice la presidentessa eletta NATS, Karen Brunssen, chairman della International Advisory Group (IAG)

Tra le attività in considerazione per 'costruire i ponti' tra colleghi internazionali in pedagogia vocale, il gruppo ha elencato:

1. Creare attività in pedagogia con 'partners' internazionali,
2. Offrire scambi internazionali per membri della NATS con associazioni estere per svolgere esperienze dirette.
3. Studiare attività internazionali già in corso di alcuni membri della NATS.
4. Avere un database di contatti in pedagogia vocale aggiornato.
5. Utilizzare mezzi digitali e presenze online per creare e mantenere contatti con associazioni estere. (Recentemente ho risposto ad un questionario a proposito di attività internazionale mandati dalla IAG)



Per AICI la prospettiva di lavorare insieme con colleghi della NATS offrirebbe una grande opportunità per arricchimento reciproco. Intanto che aspettiamo ulteriori notizie dalla IAG-NATS, vorremmo sentire dai soci AICI le vostre proposte ed idee per quanto riguarda eventuali attività in comune con i colleghi USA.